



N. 1 ANNO XLI
APRILE 2020

El Castagner

COMUNITÀ IN CAMMINO...

**LA PRIMA
MESSA IN
STREAMING**

**FESTA
DELLA VITA**

**NOTIZIE
DALLA PAPUA
NUOVA
GUINEA**

**DATE
PROVVISORIE
CAMPEGGI**

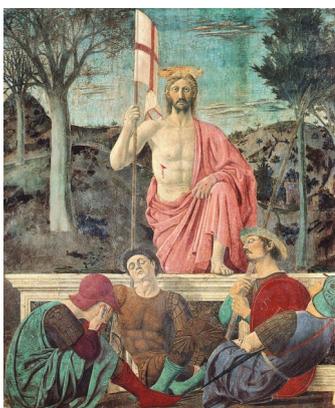
**ALLEGATO
IL SUSSIDIO IN
PREPARAZIONE
ALLA PASQUA**



“Sono risorto,
sono sempre con te”

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO DELLA PARROCCHIA DI SAN GAETANO C.I.P.

Editoriale di don Maurizio.....	pag. 3
42a Giornata nazionale per la vita.....	pag. 4
Notizie riguardo i battesimi.....	pag. 5
Festa della vita.....	pag. 6
Lettera dall'asilo.....	pag. 6
Pranzo della comunità.....	pag. 7
Sulle strade di Gesù dalla Galilea a Gerusalemme.....	pag. 8
ALLEGATO Per prepararsi alla Pasqua	
Natale dell'anziano.....	pag. 9
Notizie dalla quarta elementare.....	pag. 9
Concorso presepi 2020.....	pag. 9
Notizie dalla Papua Nuova Guinea.....	pag. 10
Iniziative e proposte dal Gruppo Caritas.....	pag. 11
Uscita invernale animatori Grest 2020.....	pag. 12
Il Comitato Area Verde—Sant'Andrea.....	pag. 13
Parola a uno di NOI.....	pag. 14
NOI Teatro.....	pag. 15
La prima messa in streaming.....	pag. 16
Questo tempo di sofferenza sia occasione per rinascere.....	pag. 18
Momento straordinario di preghiera in tempo di pandemia.....	pag. 19
“Saluti da...”.....	pag. 20
Campi Scuola Ragazzi.....	pag. 20



IN COPERTINA

«Sono risorto, sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia», così recita l'Antifona d'Ingresso della Messa del giorno nella Pasqua del Signore. Non dimenticarlo! Il Signore Gesù è con te, sempre! Non ti lascerà più: ha vinto la sua morte per vincere in eterno la nostra.

Liberiamo la gioia, la vita trionfa, la morte è sconfitta!
È risorto come aveva promesso! Alleluia!

Un caro augurio di Buona Pasqua al
nostro vescovo

Mons. Michele Tomasi,
e al nostro compaesano
Mons. Angelo Daniel.

Auguri anche a tutti i sacerdoti,
missionari, consacrate/i della
nostra parrocchia che operano
in altri luoghi.

**SONO IN COMUNIONE CON NOI
NELLA PREGHIERA!**

PER ORIENTARSI

A S.Gaetano le S.Messe si celebrano:

✠ **DURANTE LA SETTIMANA** _____ 18.30

✠ **MERCOLEDÌ** _____ 8.30

✠ **VESPERTINA (SABATO)** _____ 18.30

✠ **FESTIVA (DOMENICA)** __ 9.00 & 10.30

Durante la settimana, in caso di funerali, la santa messa è sospesa. Le intenzioni vengono spostate al giorno successivo

✠ **ADORAZIONE EUCARISTICA**

• **GIOVEDÌ** _____ 19.00-19.30
(sospesa in luglio e agosto)

• **SABATO** _____ 17.30-18.15

✠ **CONFESSIONI**

• **SABATO POMERIGGIO** ____ dalle 17.30

telefono e fax della canonica

0423 218 88

email

info@parrocchiasangaetano.it

sito parrocchiale

www.parrocchiasangaetano.it

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Don Maurizio, Francesca Marconato, Nicoletta Adami, Andrea e Chiara Crema, Cendron Nicola, le maestre della scuola dell'infanzia, le catechiste di 2° elementare, gli animatori di 3° media, i catechisti di 4° elementare, Maria Pozzebon, Suor Giovanna Bordin, Susy Monico, Letizia Olivieri, Graziella Dametto, Loretta Pajussin, don Giorgio Scatto, Veronica Tessari

IN REDAZIONE

Gallina Antonio, Pajussin Loretta, Pozzebon Maria, Visentin Stefano

La redazione resta aperta a
contributi, articoli
e a chi volesse farne parte!

Il **prossimo numero** esce il
23/07/2020

Potete proporre gli articoli
entro il 10/07/2020

EDITORIALE

Una preghiera diversa, un digiuno eucaristico, una carità più vera..



“State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro... Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te... quando preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo...

quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni...”

Con questa parola di Gesù è iniziata la Quaresima di quest'anno nel pieno dell'emergenza sanitaria che ci ha chiesto di trovare modalità diverse dal consueto, con le quali vivere la preghiera nelle nostre parrocchie, in assenza di celebrazioni comunitarie.

Questo inizio -che al momento ha creato un po' di disorientamento e un senso di vuoto- ha fatto emergere la verità della fede in tante persone, che pur sentendo la mancanza di una comunità che si ritrova per pregare il suo Dio, si sono prese il tempo per pregare là dove si trovavano, così come erano, a casa, in famiglia, da sole, oppure stando in chiesa, con la consapevolezza del legame che ci unisce comunque tra noi nel Signore.

Come scriveva il nostro vescovo Michele all'inizio della Quaresima: *“Questa forzata rinuncia ci faccia scoprire quanto sia importante l'incontro dell'assemblea dei cristiani e ci spinga in futuro a ritrovarci con gioia e gratitudine”*.

Privati del momento comunitario, per alcuni è divenuto tempo propizio per dedicare dei momenti alla lettura e meditazione della Parola di Dio.

È pure circostanza nel sentirci in comunione con tutte quelle Chiese che nel mondo non possono celebrare liberamente l'Eucaristia. Qualche anima semplice, in quei giorni si esprimeva con sofferenza con le parole dei martiri di Abitene: *“Senza domenica non possiamo stare!”*

(la vicenda si colloca tra la fine del III secolo e l'inizio del IV. L'imperatore Diocleziano aveva scatenato una dura repressione contro i cristiani obbligando il clero a consegnare i libri sacri e vietando le riunioni).

È vero che il motivo della rinuncia non è di carattere persecutorio, bensì sanitario, ma la mancanza di questo nostro ritrovarci è stato e continua ad essere motivo di sofferenza per chi sente la comunità come 'famiglia'.

Scrivendo questo 'editoriale' nei primi giorni di Quaresima, non avrei mai pensato -come credo molti di voi- al permanere dell'emergenza addirittura per i giorni più santi per la nostra fede e per una comunità cristiana.

L'auspicio del nostro Vescovo che *questa forzata rinuncia ci faccia scoprire quanto sia importante ritrovarci tutti nell'assemblea domenicale*, ci riconduce al cuore della nostra fede che celebriamo nel Mistero Pasquale.

Anche in quel mattino di Pasqua, tutto appare così irrealistico, irrazionale, fuori da ogni logica e speranza. Una donna, che ama oltre i limiti, non si rassegna all'ultima parola pronunciata dalla morte. Lei per prima ha visto qualcosa e corre con il cuore in tumulto per annunciare una pietra rovesciata, quella che nascondeva il corpo del suo adorato maestro. Due uomini che hanno perso l'amico più caro (uno stava ai piedi della croce e uno l'aveva tradito), corrono per vedere e credere.

Il Risorto innesca un'accelerazione in quei cuori raffreddati. È bello questo correre per rinnovare la vita, giocarla in pienezza, donarla. Ben diverso dal correre senza un perché e senza una direzione, nell'accumulare comprando e spendendo sprecando, sovraccaricando di ansie i nostri giorni.

Come i discepoli sono invitati a tornare in Galilea -dove tutto era iniziato- per cogliere pienamente l'amore del Maestro, anche noi possiamo sperimentare in questa Pasqua, una rinascita a vita nuova in virtù del nostro Battesimo e ritornare alla bella relazione con il Padre nel volto amorevole di Cristo, che ci guarda e ci dice: *“Ritorna a me, poiché io ti ho scelto per volerti bene!”*

Purtroppo, anche nei Santi giorni della Grande Settimana non potremo recarci in chiesa, ma grazie ai nostri giovani che hanno provveduto al collegamento streaming, potremo rimanere in comunione, spirituale sì, ma non meno fattiva. Che questa Santa Pasqua raggiunga ogni cuore, in particolare chi sta vivendo una insostenibile sofferenza per sé o per la persona cara ... vi faccia sentire la vicinanza dei fratelli, la tenerezza di Dio e la gioia del vivere da risorti.

Santi Auguri!

Vostro don Maurizio Tosello

42ª Giornata nazionale per la vita

di Francesca Marconato

«“C he cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?” (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell’anelito di quell’uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all’esistenza». Così recita un passaggio del messaggio ufficiale del *Consiglio permanente della CEI* per la quarantaduesima edizione della *Giornata nazionale per la vita*.

«Gesù – continua il messaggio – ascolta la domanda, l’accoglie e risponde: “Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti”. La risposta introduce un cambiamento da “avere” a “entrare” che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: “L’appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione”. All’inizio c’è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l’origine di noi stessi. “Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l’abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato”. È vero. Non tutti fanno l’esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l’attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e “gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall’inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l’arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri”. Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l’impegno di custodire e proteggere la vita umana dall’inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l’economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell’idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato».

Un passaggio della lettera è dedicato in particolare all’accoglienza. Un messaggio importante se il pensiero corre ai bambini mai nati o abbandonati che attendono una famiglia.

«Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza – prosegue infatti il testo – che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l’ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. L’ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l’unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l’unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati agli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità».

Anche nella nostra parrocchia, domenica 2 febbraio, abbiamo celebrato questa giornata di festa, e lo è stata se pensiamo alla bella giornata di sole, al vociò dei bambini e dei grandi sul sagrato della chiesa dopo ogni funzione e ai colori vivaci delle primule esposte nel banchetto, queste già da qualche anno sono presenti come simbolo della vita che fiorisce, sono proposte dai noi volontari dell'associazione *Uniti Per la Vita* di Montebelluna, per sensibilizzare tutta la comunità al rispetto per la vita. La nostra associazione si occupa di mamme che sono in difficoltà ad accogliere la vita che portano in grembo o che non vivono serenamente la gravidanza. L'accoglienza, l'ascolto, la disponibilità e gli aiuti concreti (Latte, pappe, pannolini, abbigliamento, accessori, etc.) è quanto possono offrire le volontarie, dopo un percorso di formazione, grazie alla generosità di molte persone, in particolare con le offerte raccolte proprio in occasione di questa giornata.



Un sincero ringraziamento a tutti voi parrocchiani e a don Maurizio per la sensibilità che ci avete dimostrato, sono stati raccolti ben €725,00.

ALCUNI DATI DELL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA UNITI PER LA VITA CAV-MPV DI TREVISO -MONTEBELLUNA ANNO 2019

A MONTEBELLUNA

- Sono state accolte e accompagnate, provenienti anche da comuni limitrofi :
56 mamme di cui 37 gestanti e 19 con bambini già nati
- Sono nati
35 bambini
- In media ,ogni mese sono stati consegnati
2,5 quintali di alimenti
sia per il bimbo che per la mamma (Pannolini, vestiario e articoli per l'infanzia)
- **5 mamme** sono state aiutate con contributi economici (3 *Progetti Gemma*)
- I volontari impegnati in associazione sono
27

A TREVISO

- Sono state accolte e accompagnate, provenienti anche da comuni limitrofi :
255 mamme di cui 99 gestanti e 156 con bambini già nati
- Sono nati
109 bambini
- In media ,ogni mese sono stati consegnati
12,5 quintali di alimenti
sia per il bimbo che per la mamma (Pannolini, vestiario e articoli per l'infanzia)
- **13 mamme** sono state aiutate con contributi economici (4 *Progetti Gemma*)
- I volontari impegnati in associazione sono
63

È NATO!

**QUANDO NASCERÀ IL/LA VOSTRO/A BAMBINO/A
AVVISATE SUBITO DON MAURIZIO! SUONERÀ LE CAMPANE A FESTA
PER ANNUNCIARE ALLA COMUNITÀ LA NUOVA NASCITA!**

**CAMPANE
A FESTA!****NOTIZIE****RIGUARDO**

Per il battesimo del/la vostro/a bambino/a vi invitiamo a contattare don Maurizio per lasciare il vostro numero e non appena le restrizioni saranno finite vi contatteremo per comunicare le date degli incontri di preparazione e fissare la date del battesimo .

Le date dei battesimi riportate nel precedente giornalino erano queste:
28 giugno fuori la messa; **25 ottobre** durante la messa; **24 gennaio 2021** fuori la messa

Grazie da parte di don Maurizio e dal Gruppo battesimi

I BATTESIMI

Festa della Vita

Domenica 2 febbraio 2020, in occasione della *Festa della Vita*, noi e tutte le famiglie con bambini battezzati nel 2019, siamo stati invitati a partecipare alla S. Messa delle 10.30. È stato bello ritrovarci tutti con i nostri piccoli, vedere quanto sono cresciuti e poter pregare insieme ringraziando per il Dono della Vita. Sì, perché la vita è Dono di Dio ed è in realtà tutto quello che abbiamo. Ecco che tutti noi dobbiamo accoglierla, custodirla e proteggerla dall'inizio fino al suo naturale termine.

È stata una celebrazione animata dalle voci dei bambini che, a differenza degli anni scorsi, sono dovuti stare con mamma e papà e non sulla coperta nella corsia centrale; nonostante ciò sono stati bravi ed anche loro hanno ascoltato e partecipato alla messa. Dopo la S. Messa, don

Maurizio, ci ha invitati a rimanere in chiesa per conoscerci e fare una piccola riflessione sul battesimo. Con esso i bambini si inseriscono nella famiglia di Dio e così nella comunità cristiana, nella parrocchia: in essa e con essa possono crescere in un amore



che non ha confini. Grazie al battesimo che i nostri figli hanno ricevuto, anche noi genitori possiamo ricordare il nostro, o meglio, ricordarci che con questo il Signore non solo ci ha chiamati a vivere secondo il Vangelo ma anche di compiere una missione:

accogliere un figlio ed educarlo amorevolmente nella Fede. Infine siamo andati in oratorio dove ci aspettava un aperitivo per concludere la mattinata con qualche chiacchiera. Le foto di tutti i bambini battezzati nel 2019 in occasione della festa della vita, sono state appese nell'*Albero della Vita* dalla parte del tempio in chiesa.

Sarebbe bello se questo momento si potesse proporre ogni anno. Offre alle famiglie la possibilità di conoscersi, inserirsi, ritrovarsi e, perché no, di iniziare un percorso di fede partecipando alla messa domenicale. Proprio Gesù diceva: «lasciate che i bambini vengano a me» (Mc 10, 14). Sarebbe bello vedere la nostra chiesa sempre più viva di bambini e famiglie.

*Andrea e Chiara
con Pier e Giovanni Crema*

LETTERA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ciao bimbi, mamme e papà,

ci mancate tantissimo!! Ci mancano i vostri sorrisi, il venirci incontro di corsa al mattino e... anche le vostre marachelle!!! Siete nei nostri cuori e cerchiamo di accompagnarvi in questo difficile periodo con le attività online.

Qualcuno si è fatto sentire? Vero? Il nostro pescatore vi ha inviato un video e vi ha letto un brano del Vangelo. Vi è piaciuto? Attenti, forse ritornerà.

Ah, ma chi è il pescatore che ha salutato "telematicamente" i nostri bimbi?

Ora ve lo presentiamo condividendo un'esperienza vissuta a scuola assieme ai bambini.

Il brano del Vangelo che ci accompagna quest'anno è "Vi farò pescatori di uomini" (Matteo 4,18 - 25).

Le attività di accoglienza vi hanno fatto scoprire l'elemento acqua e l'habitat del mare, del fiume e del lago. Qui abitano i pesci e abbiamo iniziato un viaggio alla loro scoperta e di altri elementi acquatici. Per i bambini il mondo acquatico è fantastico e quindi alla maestra "pescatrice" è stato facile rispondere di sì. Infatti un giorno una maestra ha deciso di andare a pescare. Si è tolta il grembiule e ha indossato scarponi e giubbotto. Aveva una canna da pesca e un secchiello con le esche. I bambini l'hanno guardata stupiti e si sono accorti che le esche erano speciali: caramelle! Allora sono nate domande curiose, alle quali la maestra ha risposto: "Io voglio pescare dei pesciolini speciali: voi!!! Non vi voglio



mangiare, ma vi porto a fare nuove esperienze curiose e speciali. Venite???" I bambini hanno risposto positivamente: si sono alzati, si sono fatti catturare mangiando la caramella e velocemente si sono messi in fila a ritmo di musica dietro al pescatore. Il pesciolino che precedentemente avevano preparato con il loro nome è stato appeso ad un cartellone. Qui due mani lanciano nel mare azzurro una rete: in quella rete abbiamo messo i nostri pesciolini, perché ci siamo fatti pescare. Ora è arrivato il momento di salutarci e tutte noi vi auguriamo una buona Settimana Santa e di vivere al meglio la Santa Pasqua.

Un abbraccio, *le vostre maestre*

PRANZO DELLA COMUNITÀ

di Nicola Cendron

Domenica 9 febbraio si è tenuto il tradizionale pranzo della comunità che, per il secondo anno, viene organizzato in occasione della ricorrenza della nascita della nostra Parrocchia.

La grossa novità di quest'anno è stata, ovviamente, la presenza del nostro nuovo Parroco Don Maurizio che per la prima volta dal suo ingresso ha potuto presenziare a questo momento di comunità conviviale.

Il salone era gremito come sempre e l'occasione è stata bella per poter vedere tanti nostri parrocchiani e poter scambiare due parole seduti attorno a una tavola. Un grandissimo plauso come sempre va fatto al Gruppo Festeggiamenti che ha curato in ogni dettaglio la preparazione del pranzo ed ha svolto il servizio con la consueta disponibilità e gentilezza, nonché ai nostri ottimi cuochi che hanno deliziato il palato dei presenti con tante sfiziosità.

Dopo la preghiera iniziale di ringraziamento curata da Don Maurizio abbiamo cominciato il pranzo con l'antipasto subito seguito da un bis di primi. Quindi, come da tradizione e per permettere un attimo di pausa a palati e stomaci, il Parroco ha preso la parola per approfondire la reciproca conoscenza e meglio presentarsi alla comunità in un ambiente più familiare. Quindi, con l'aiuto di un rappresentante del Cpae, e grazie al sempre sapiente lavoro dei tec-

nici in regia, è stata illustrata alla comunità la **bozza del nuovo progetto di sistemazione del centro frazionale** con la creazione della tanto agognata "piazza". Il tutto sulla base degli accordi presi con il Comune, i privati coinvolti nei lavori e l'avvallo dell'ufficio economico della Curia, accordi che si spera a questo punto vengano quanto prima conclusi e formalizzati.

Il pranzo è quindi ripreso con il secondo e relativi contorni. Durante la degustazione dei dolci portati dai presenti e sorseggiando il caffè abbiamo potuto giocare alla tombola organizzata dagli animatori dei ragazzi delle superiori con ricchi premi in palio offerti dai vari negozianti di San Gaetano (il gruppo animatori ringrazia Le Bontà di Erika, Macelleria Bergamin, Lavasecco San Gaetano, Pizzeria SG, Ca' Bastian, Gelateria Fior di Gelato, Pasticceria Delizia, Parrucchieri Tessaro Edoardo e Tiziano, Cartoleria Zorzan, Osteria Torcio, Macelleria Innocente, Panificio Perin). Il ricavato di questa tombola sarà usato dagli animatori per finanziare le attività e le uscite formative estive dei ragazzi delle superiori. È stato come sempre un momento piacevole di condivisione ed un modo per poter vedere e parlare con tanti parrocchiani che magari non ci capita spesso di vedere.

Appuntamento quindi all'anno prossimo!

Si sono sposati nel Signore Savietto Cristian e Zanusso Silvia

Il "nostro" Cristian Savietto, cuoco magnifico di ogni pranzo della comunità, della paella della sagra e sempre presente per molti altri appuntamenti culinari della nostra parrocchia, e la sua dolcissima fidanzata Silvia Zanusso, anche lei ormai parte dello "staff", si sono sposati sabato 5 ottobre 2019 nella Parrocchia di San Bartolomeo in Crespignaga di Maser.



Da tutta la redazione porgiamo le scuse per la dimenticanza nella scorsa edizione del giornalino e vi facciamo i nostri migliori auguri perché l'amore di Cristo vi accompagni sempre nel vostro cammino di sposi!

SULLE STRADE DI GESÙ- DALLA GALILEA A GERUSALEMME

Sulle strade di Gesù è il nome del percorso che abbiamo intrapreso noi catechiste, Marisa, Elena e Alessia, insieme ai bambini di seconda elementare. Come già accennato nel titolo, questo itinerario si pone come obiettivo quello di accompagnarli in un viaggio immaginario alla scoperta della vita di Gesù a partire dai luoghi che sono stati fondamentali nella sua vita.

Siamo dunque partiti verso la Galilea, dove abbiamo incontrato un pescatore speciale, S. Pietro, che ci ha parlato della dura vita dei pescatori, soffermandosi però in particolare sul significato che si cela dietro la rete da pesca. Questo simbolo rappresenta infatti, la volontà della Chiesa di rimanere unita, di lavorare insieme in modo da non lasciare nessuno nel fondo del mare.



Conosciuto S. Pietro, abbiamo voluto incontrare anche gli altri amici di Gesù, ovvero i Dodici Apostoli. Dopo averli presentati abbiamo evidenziato come, già ai suoi tempi, fosse fondamentale avere qualcuno con cui condividere i momenti più belli e di tristezza. Anche in questo caso, abbiamo poi parlato dell'importanza dell'amicizia anche nella loro quotidianità.

Siamo poi approdati a Cafarnaò, dove si trovava la casa di Pietro. Abbiamo dunque fatto vedere ai bambini delle foto su com'era la sua casa prestando particolare attenzione ad un luogo fondamentale nei momenti di preghiera, ovvero la sinagoga. E' proprio qui infatti, che Gesù ha iniziato ad insegnare e ha compiuto alcune guarigioni. Proprio parlando di guarigioni, abbiamo fatto loro notare che Gesù non guarisce tenendosi a distanza ma, al contrario, anche grazie al conforto e alla presenza. Siamo perciò andati a trovare alcuni anziani che vivono nelle vicinanze e abbiamo donato loro un po' del nostro tempo e del nostro ascolto.

Altro incontro fondamentale è stato quello con i genitori di Gesù. Maria ci ha dapprima parlato dei momenti prima della nascita di Gesù: dal suo "sì" detto con coraggio, alla sua gioia per l'attesa, al fatto di dover andare a Betlemme al momento del parto. In seguito ci ha raccontato di quando, una volta nato, Gesù è stato affidato alle sue cure: gli ha insegnato la bellezza di vivere e pregare in famiglia.

Giuseppe invece ci ha raccontato del suo lavoro di falegname e del ruolo importante che ha avuto a sua volta nella sua educazione religiosa. Anche in quest'occasione, abbiamo allestito una stanza in modo che assomigliasse ad una falegnameria e, con l'aiuto di un nonno, abbiamo parlato degli anni in cui anche Gesù aiutava Giuseppe nei lavori di carpentiere. I bambini hanno potuto mettersi alla prova realizzando loro stessi un'icona.



Negli ultimi incontri infine, tornando sull'importanza della preghiera nella vita quotidiana, abbiamo voluto soffermarci su quelli che sono i gesti che compiamo quando preghiamo: la genuflessione e il segno della croce. Accompagnando i bambini in chiesa, gli abbiamo fatto notare come spesso facciamo questi gesti di fretta e senza troppa attenzione.

Questo itinerario è stato fin da subito ben accolto dai bambini che, sebbene numerosi, hanno sempre partecipato con gioia agli incontri di catechismo: non solo nei momenti di gioco ma anche e soprattutto nei diversi momenti di preghiera vissuti anche insieme ai genitori e nei momenti in cui, sempre grazie alla collaborazione preziosa dei genitori, hanno incontrato gli "amici" di Gesù.

Da non dimenticare, l'importante tappa vissuta insieme lo scorso gennaio quando hanno ricevuto per la prima volta il Vangelo. Grazie anche agli incontri con Don Maurizio in preparazione alla tappa, hanno capito l'importanza di intraprendere questo cammino importante alla scoperta di Gesù.

le catechiste Marisa, Elena e Alessia

NATALE DELL'ANZIANO



Quest'anno, il 26 Dicembre, giorno di Santo Stefano, come da tradizione il gruppo di terza media è stato chiamato per animare il Natale dell'anziano in Casa del Giovane. Abbiamo organizzato una tombola, che in sé sembrava normale, ma che invece era una speciale. Infatti ogni tanto il gioco si interrompeva e i ragazzi portavano i propri talenti in scena, attraverso balli, scenette e anche un canto (solo uno di loro, grazie alle sue eccellenti doti canore). Alla fine lo spettacolo, dopo le dure prove per prepararlo, è stato un successo e ci siamo divertiti tutti. È stata una bella esperienza sia per i ragazzi sia per gli anziani perché entrambi hanno potuto passare un pomeriggio in compagnia e diverso dal solito. Anche noi animatori siamo stati felici nel vedere la gioia dei ragazzi alla buona riuscita dello spettacolo e nell'osservare l'allegria dei nonni durante i balli e le scenette.

Il tutto è stato così piacevole che ci hanno chiesto di riproporlo il 6 gennaio, all'Epifania. Anche quel giorno lo spettacolo, seppur accorciato per motivi organizzativi, è andato per il meglio e tutti si sono allietati nel veder recitare e ballare i nostri ragazzi.

gli animatori di 3ª media

NOTIZIE DALLA QUARTA ELEMENTARE

Bambini della prima comunione ne abbiamo? Sì. E quanti sono? Ben 36! E dove sono? Tutti a casa, emozionati e pimpanti, pronti a ricevere Gesù nei loro cuori!

Eh sì, i nostri cari bambini di quarta elementare, quest'anno, riceveranno il dono dell'Eucaristia, il dono grande che Gesù ha pensato per arricchire di buoni frutti il cammino di noi cristiani, grandi e piccoli. In preparazione a questo importante sacramento, dallo scorso ottobre, i nostri cari bambini si sono impegnati ad essere presenti agli incontri e a partecipare attivamente alle molteplici proposte. Oltre a loro, anche i rispettivi genitori sono stati coinvolti! Nelle quattro domeniche di Avvento, subito dopo la messa delle 10.30, don Maurizio ha invitato i genitori a fermarsi in chiesa per poterli preparare ad accompagnare i propri figli all'incontro con Gesù e rinfrescare i loro ricordi sul catechismo. Ora siamo tutti in attesa, un'attesa colma di fiducia e gioiosa speranza, perché noi cristiani... Siamo fatti così!

A presto!

*Le catechiste e il catechista
di quarta elementare*

CONCORSO PRESEPI 2020

di Maria Pozzebon



Quest'anno noi ragazzi di Terza superiore abbiamo organizzato l'ormai tradizionale e noto Concorso dei Presepi.

In particolare durante i gruppi serali abbiamo avuto modo di riflettere sul tema della diversità: proprio come siamo tutti diversi tra di noi, lo sono anche tutte le cose che creiamo e in questo caso anche tutti i presepi realizzati sono stati veramente originali.

In occasione della festa dell'Epifania il 6 Gennaio abbiamo quindi avuto modo di mostrare le foto di tutti i lavori e di premiare ogni manufatto in quanto unico e irripetibile.

Ringraziamo dunque di cuore coloro che si sono messi in gioco e ci hanno permesso di realizzare anche questo Natale questa bellissima iniziativa, la pasticceria Delizia per i buonissimi premi e i nostri animatori per esserci stati accanto e averci insegnato il valore dell'autenticità.



NOTIZIE DALLA PAPUA NUOVA GUINEA

di Sr. Giò con tutta la Fraternità Gesù Buon Pastore di Bereina

Bereina, febbraio 2020

Carissimi compaesani tanti saluti dalla Papua Nuova Guinea! È con gioia che vi porto i saluti della *Fraternità Cavanis Gesù Buon Pastore* di Bereina. Noi stiamo bene e la missione continua grazie a Dio! Condivido con voi alcune notizie dalla missione.

Son già quasi 7 anni che siamo giunti qui in Papua presso la Diocesi di Bereina, e ci sembra ieri... Tanto è stato fatto anche grazie al vostro aiuto concreto e alle vostre preghiere fedeli.

Lunedì 3 febbraio è iniziato il sesto anno scolastico presso la nostra scuola primaria *Jesus Good Shepherd Primary School*. I primi bambini accolti adesso sono in quinta, ed è molto bello vedere come si sentano davvero parte della nostra grande "famiglia". Alcuni di voi ne conoscono qualcuno in modo particolare grazie alle adozioni a distanza; con queste, appunto, le distanze si restringono e gettiamo ponti di



Primo giorno di scuola

ma anche a livello umano: spessissimo la miseria e l'ignoranza creano delle situazioni di violenza e di disprezzo della dignità della vita umana, soprattutto di donne e bambini.



Lavoro in classe

Crediamo davvero che l'educazione della mente, e del cuore, possa fare la differenza per questo giovane paese così già duramente segnato da ingiustizia e povertà. Per questo dedichiamo tempo ed energie alla formazione delle nostre maestre, giovani donne alcune delle quali già con pesi e sofferenze familiari alle spalle. Ogni volta che diamo loro un lavoro dignitoso, vediamo come questo le aiuta a sostenere le loro famiglie e di come ne siano giustamente orgogliose. Cerchiamo di "passare" loro un modo positivo di stare con i bambini, una modalità "sana" che cerca di tirare fuori il bello che hanno, non umiliando e punendo (ancora così diffuso qui in Papua), ma incoraggiando con pazienza. Il fatto che poi alcune di loro si appassionino veramente a stare con i bambini è davvero un regalo per noi!

E poi ci sono i "nostri" bambini... Le bambine

Il gruppo insegnanti



solidarietà che contribuiscono a migliorare le vite di queste persone .

Siamo felici per il nostro gruppetto di maestre che si sta consolidando e appassionando all'insegnamento. È così raro trovare insegnanti, non solo preparati professionalmente (il livello di istruzione in questo paese è molto scarso come potrete ben immaginare),



Bambini di prima elementare

della casa famiglia *Angels' house* e i maschietti di cui Manuela e Matteo, assieme a Gioele e Antonio, si prendono cura nella loro casetta presso la missione.



Bambine della Casa famiglia

Questi bambini così "selvaggiamente" in bisogno di amore, coccole e attenzioni, ci ricordano ogni giorno che Dio è il nostro papà e anche la nostra



mamma, che mai si dimentica di noi e che *ci ha disegnati sulle palme delle Sue mani* (Isaia 49, 16).

Sono felice di dirvi anche

che a maggio io con alcune delle *sisters* della Fraternità emetteremo i voti perpetui. Vi chiedo fin da ora di "adottarci" nelle vostre preghiere. È un passo molto importante, anche perché è per la



prima volta che succede nella nostra giovane Fraternità. Sarà fatto qui a Bereina, alla presenza del nostro nuovo vescovo

Otto Separy, vescovo di Bereina dal settembre scorso. Ringraziamo il Signore per il dono di questo vescovo così in gamba e ringraziamo per il dono della professione perpetua per alcune di noi *sisters*.

Sono sicura che da San Gaetano saremo uniti nella preghiera e nell'affetto. Vi saluto con tanta stima e vi auguro delle buonissime attività in parrocchia. Ah dimenticavo: dopo la professione di maggio passerò in Italia qualche settimana, così ci potremo salutare di persona!

Quindi... a presto!



Iniziative e proposte dal Gruppo Caritas

di Susy Monico

In questo momento così particolare che stiamo vivendo ci è stato chiesto di scrivere un breve articolo per l'uscita pasquale del nostro giornalino parrocchiale. Cosa dire, è inutile ripetere le stesse frasi fatte del tipo: mai avrei pensato di vivere un momento così, chissà quando finirà, ecc... Noi abbiamo pensato di concentrarci sulla **speranza**, cercando di trovare alcuni aspetti positivi in questo periodo così particolare.

Questo tempo ci ha fatto riscoprire la **vicinanza telefonica**. Certo, non è la stessa cosa del trovarsi insieme, ma questo mezzo ci ha dato la possibilità di rimanere vicine alle persone che abitualmente seguiamo. Così siamo state in grado di aiutare (in tutta sicurezza) queste persone ad affrontare alcune emergenze.

L'altro aspetto è stato il **pregare assieme come comunità parrocchiale**: tutti collegati in streaming per seguire la Santa Messa nella nostra chiesa con il nostro parroco, don Maurizio (grazie ai giovani che l'hanno reso possibile); il rosario per gli ammalati pubblicizzato via *web* e le varie messe celebrate dal Vescovo.

Al momento non siamo in grado di comunicare quali saranno gli impegni futuri: lo faremo quando sarà possibile ritrovarsi di nuovo insieme.

Per il momento auguriamo a tutta la nostra comunità una buona Pasqua, con la certezza che Gesù Risorto ci porterà una gioia immensa!

USCITA INVERNALE ANIMATORI GREST 2020

di Maria Pozzebon

Dal 27 al 30 dicembre noi animatori del Gr. Est abbiamo avuto la bellissima opportunità di riunirci e trascorrere assieme tre giorni a Domegge di Cadore, dove siamo stati ospitati nell'accogliente casa Alpina.

Durante questi giorni abbiamo riscoperto l'autentico valore dell'essere animatore, che non significa solamente trascorrere del tempo con chi è più piccolo di noi, ma anche creare un vero e proprio gruppo unito e fondato sul rispetto e sull'amicizia.

Come scrive Enrico Galiano "non dobbia-



mo essere perfetti perché la parola 'perfetto' deriva dal latino perfectio, da cui perfectum, che significa concluso, chiuso, finito" e un animatore non smette mai d'imparare e non si ritiene mai 'finito' perché la gioia che dona gli ritorna sempre indietro moltiplicata all'infinito.

Abbiamo capito di poter donare davvero tanto anche attraverso piccoli gesti come un sorriso, un abbraccio di conforto o una stretta di mano, che spesso sembrano scontati, ma che soprattutto in questi giorni di quarantena dimostrano essere più potenti di tante parole.

Sono stati quindi svariati i momenti di confronto, di gioco e di discussione a gruppi, nonché quelli di riflessione guidati dal nostro nuovo Don Maurizio che ringraziamo per averci accompagnato durante questo tempo.

Ringraziamo anche Elena, Andrea, Giulio e Loris per aver organizzato le varie attività che ci sono state proposte e le cuoche per essersi rese disponibili e per essersi unite a noi durante questi bei giorni.

IL COMITATO AREA VERDE – SANT'ANDREA

di Letizia Olivieri

Non è semplice iniziare questo articolo; siamo circondati da aspetti e situazioni molto più grandi di noi che mi portano a pensare che scrivere le “avventure” di un semplice *Comitato* sembra banale, quasi irrispettoso nei confronti di ciò che stiamo vivendo. Ecco allora, che trasformiamo le nostre “avventure” proprio perché, in questo momento, le “avventure” non sono solo nostre ma di un'intera Nazione che combatte, che non molla un centimetro, che è fisicamente distante ma unita come non mai. Come *Comitato*, ci è sembrato giusto, quindi, aiutare nel nostro piccolo ed alzare lo sguardo da quella che, solitamente, è la nostra sfera d'azione all'interno della frazione di Sant'Andrea ed è per questo motivo che abbiamo voluto fare una donazione alla *Protezione Civile di Montebelluna* che in questo momento così delicato sta facendo molto.

Ma poi ho pensato che, se sei arrivato a leggere queste righe, forse hai bisogno di svago, di una parvenza di “normalità” perché di brutte notizie in televisione, nei giornali, in Internet, ne senti ogni giorno. Quindi sono qua

per questo; per cercare, nel mio piccolo, di darti un barlume di quotidianità.

Per il gruppo *Area Verde*, l'anno 2020 è iniziato alla grande! Sabato 5 gennaio non è mancato il tradizionale falò il quale, complice la stupenda serata, ha chiamato centinaia di persone, molte delle quali si sono fermate anche a mangiare (il salone infatti era pieno) e a tentare la fortuna con la nostra ricca lotteria.

La serata è andata molto bene, oltre ogni aspettativa e, coperte le varie spese necessarie per l'organizzazione, siamo riusciti a portare avanti il nostro obiettivo iniziale ossia devolvere parte dell'utile a papà Rudy e a mamma Alexia per aiutarli con le cure riabilitative del loro piccolo Tommaso, affetto da paralisi cerebrale infantile. I Signori Quaggiotto sono genitori estremamente coraggiosi che, senza mai perdere la speranza, portano avanti insieme al picco-



lo Tommaso una tortuosa, lunga ed impegnativa battaglia della vita. Vi invitiamo a seguire la loro pagina “*Balla sotto la pioggia*” per conoscere meglio la loro storia ed essere sempre aggiornati. Per noi è stato semplicemente un piacere; grazie per la vostra testimonianza. Naturalmente non ci siamo dimenticati delle due adozioni a distanza che ormai seguiamo da molti anni e, grazie alla fortunata serata, siamo riusciti a devolvere parte del ricavato anche a questi due giovani ragazzi, con grande gioia e soddisfazione da parte di tutto lo *staff*.

Spenti i forni e pulita la macchina del caffè, ci siamo subito immersi nel periodo “carnevalesco”; sfortunatamente non siamo riusciti a portare a termine tutte le sfilate che ci eravamo programmati ma comunque anche quest'anno l'obiettivo di divertirvi e di riempirci di coriandoli siamo riusciti a depennarlo dalla lista. Le centinaia di chili di coriandoli che ab-

biamo avanzato, saranno aggiunti a quelli del prossimo anno, così, tanto per non farci mancare nulla... Già temo e pregusto la sensazione di tanti piccoli coriandoli che mi scendono lungo la schiena. Carnevale 2021 non ti temo!

A questo punto non mi rimarrebbe altro che invitarvi alla nostra tradizionale e sempre attesa *Festa di Primavera* che solitamente viviamo a inizio maggio, con l'immane bicicletta/pellegrinaggio alle Cendrole e la seguente benedizione dei motori. Come potete ben immaginare, quest'anno dobbiamo saltarla. Non mi dilungo sui motivi, li conoscete bene quanto me. Ci dispiace molto come *Comitato* perdere questo momento di comunità e condivisione che eravamo abituati a vivere assieme ma ci sono cose molto più importanti che uno spiedo in compagnia, ora. Recupereremo l'anno prossimo!

Concludo facendo, a nome di tutto lo *staff*, gli auguri per una serena e Santa Pasqua a tutta la comunità. Che nel buio di questo momento, la Luce di Gesù Risorto possa illuminare le nostre strade e i nostri cuori.

La prima parte dell'anno è caratterizzata da alcune attività che ormai da molto tempo vengono proposte dal Gruppo NOI e che sono diventate un appuntamento caro a molti, che a fatica vi rinunciano.

Siamo partiti il 6 gennaio con la *Festa dell'Epifania*, organizzata come da molti anni succede in collaborazione con il *Centro Civico*. La festa come sempre è iniziata dopo le 15.00 in modo di dare tempo a tutti di smaltire l'ultima abbuffata del periodo natalizio. Sul palco si sono alternati i ragazzi di terza media, che hanno riproposto i divertentissimi *sketch* fatti al natale dell'anziano, ed i ragazzi di terza superiore che hanno curato la premiazione del concorso

presepi. La prima parte della festa nel *Salone Polivalente Giovanni Paolo II* si è chiusa con la lotteria curata dal *Gruppo Arcobaleno*.

Quindi l'arrivo della befana ha segnato il momento del trasferimento dei festeggiamenti presso il *Centro Civico* dove sono state consegnate le calze ai più piccoli (e non solo...), è stato bruciato il tradizionale falò e abbiamo mangiato un buon minestrone caldo tutti insieme.



Le attività sono proseguite domenica 19 gennaio con la giornata dei giochi elettronici che come sempre ha visto l'oratorio trasformarsi in un enorme videogioco virtuale che ha fatto divertire i nostri ragazzi e ragazze a colpi di *Playstation, Xbox e Wii*.

Nel consueto torneo di *Fifa 2020* che ha visto sfidarsi 8 coppie di ragazzi e "giovannotti" (over 40) ha trionfato la coppia formata da Nicola Garbujo e Lorenzo Rossi che hanno battuto in finale gli agguerriti Davide Poloni e Tommaso Pozzebon. Quest'anno il pomeriggio è stato arricchito da una nuova postazione con console di videogiochi Arcade, per rivivere con nostalgia (dei più grandi) i giochi elettronici che spopolavano nelle sale giochi di molti anni fa.

Sabato 25 gennaio ci è stato proposto da Barabao Teatro lo spettacolo "Omertà", sulla strage di Capaci e sugli ultimi momenti della vita del giudice Falcone. Alla conclusione si è svolto un interessante dibattito fra l'attore e il pubblico che ci ha permesso di approfondire le dinamiche del fenomeno mafioso, ma anche le ragioni che hanno portato l'attore a raccontarlo. La proposta avrebbe certamente meritato una platea ben maggiore, soprattutto di ragazzi e adolescenti. che avrebbe potuto toccare, quasi con mano, un tema certamente affrontato anche a scuola.

Sabato 15 febbraio, invece, è stata la volta della *Festa di Carnevale* che quest'anno, per ragioni di "intasamento" del calendario, si è svolta assieme alla *Cioko Fest* tanto da diventare la *Cioko-carnival fest*. La serata è stata ani-

Sabato 15 febbraio, invece, è stata la volta della *Festa di Carnevale*

che quest'anno, per ragioni di "intasamento" del calendario, si è svolta assieme alla *Cioko Fest* tanto da diventare la *Cioko-carnival fest*. La serata è stata ani-





mata, dapprima con lo spettacolo del *clown* Crostino che ha fatto divertire per più di un'ora il pubblico presente, ed in particolare i bambini, e poi dagli animatori che hanno proposto una serie di balli per i ragazzi e bambini oltre a curare la premiazione delle maschere più belle. A trionfare sono stati il piccolo *Leonardo Guerra* nei panni del *Trenino Thomas*, *Edoardo Albanese* vestito da *Albus Silente* (accompagnato da un bel gruppo di personaggi del film *Harry Potter*), la *rock star* *Giacomo Savietto* in "Slash" dei *Gun's Roses*, e i sei

componenti della *famiglia De Bortoli* (papà Erik e mamma Stephanie con Cecilia, Bianca, Leonardo e Chiara) che vestivano alcuni protagonisti del film *La Spada nella Roccia*. La serata si è quindi conclusa con la tradizionale cioccolata calda con panna che ha deliziato il palato dei presenti.

Da ultimo il sabato seguente, 22 febbraio, abbiamo proposto, con la preziosa collaborazione di *Noi Teatro*, degnamente rappresentato da Gianfranco e Graziella, lo spettacolo dal titolo "Ecco lo sposo" proposto dal Gruppo "I Ruspanti" di San Zenone degli Ezzelini. La commedia, divisa in due atti, ha intrattenuto il pubblico per circa due ore con continue *gag* e colpi di scena.

trattenuto il pubblico per circa due ore con continue *gag* e colpi di scena.

E tutto questo in aggiunta, come sempre, all'apertura pomeridiana domenicale della sala giochi e del bar e ai numerosi film proposti, tutti particolarmente interessante.

Il NOI quindi è sempre molto attivo e per questo vi aspetta sempre tutti numerosi in Oratorio.

NOI TEATRO

ASSOCIAZIONE

di Graziella Dametto

Il 25 gennaio, come da calendario, si è svolto presso la sala polivalente Giovanni Paolo II, lo spettacolo teatrale "Omertà" rappresentato dalla *Compagnia Barabao*, già nostra ospite con altri spettacoli. *Omertà* è un racconto di fatti, storie, è un viaggio di 4 personaggi rappresentati da un solo attore, *Ivan di Noia*: *Giovanni Falcone*, giudice di Palermo che ha come obiettivo di vita colpire il cuore, l'onore e le tasche di chi tiene sotto scacco la Sicilia e l'Italia intera; *Tommaso Buscetta* che è il *boss* facente parte della mafia perdente; *Michele Greco*, detto *Il Papa*; *Totò Riina* con la sua foga di comandare e distruggere tutti coloro che fermano la

sua ascesa. Il pubblico ha apprezzato questo spettacolo, in quanto ha rispolverato quel periodo storico fino alla *Strage di Capaci* del 1992.

«Per lungo tempo si sono confuse la mafia e la mentalità mafiosa, la mafia come organizzazione illegale e la mafia come semplice modo di essere. Quale errore! Si può benissimo avere una mentalità mafiosa senza essere un criminale»

Giovanni Falcone

Il 22 febbraio la compagnia teatrale *I Ruspanti* ha rappresentato "Ecco la sposa", commedia divertente in 2 atti. Purtroppo, invece, non è stato possibile portare a



termine la Rassegna di Noi Treviso a Scorzé per i motivi che tutti sappiamo: purtroppo nemmeno i nostri ragazzi *Fusi Confusi* dopo mesi di dure e sudate prove hanno potuto riproporre "Madegot d'Ampezzo".

L'appuntamento è per la prossima rassegna teatrale, sperando di vedervi numerosi non solo per i nostri ragazzi ma anche per le altre varie proposte che il gruppo Noi Teatro porta avanti.

LA PRIMA MESSA IN STREAMING ...

di Loretta Pajussin



S. Messa del 08/03/2020 - II Domenica di Quaresima

726 visualizzazioni • Trasmesso dal vivo in streaming il 8 mar 2020



Regia_SG
104 iscritti



Domenica 8 marzo ore 9.15: seconda domenica di quaresima. Grazie al link nel sito della nostra parrocchia chiunque poteva seguire in streaming la santa messa celebrata a porte chiuse dal nostro parroco don Maurizio.

Finalmente un po' di normalità, in questo periodo di continui blocchi, ma soprattutto di "esclusione" dei fedeli dalle sante messe. Come comunità sentiamo veramente la mancanza di poter vivere e celebrare l'eucaristia assieme. Certo, abbiamo dovuto accontentarci di una messa "virtuale" e continuare il nostro digiuno eucaristico, in sintonia con le disposizioni del consiglio dei ministri e del vescovo, ma il tam tam di messaggi nei vari gruppi WhatsApp della nostra parrocchia, che ringraziavano Giovanni Callegari e Stefano Bianchin, due giovani che si sono dati da fare per allestire la diretta in streaming, erano pieni di complimenti e di ringraziamento. Anche se solo per un'oretta abbiamo "respirato" aria di Famiglia, come non facevamo dal 23 febbraio: nessuno avrebbe immaginato che quella domenica così "normale", a parte il segno della pace omesso, potesse essere l'ultima volta che celebravamo la messa assieme come comunità, e che la quaresima sarebbe iniziata e continuata con un grande e così importante digiuno! La celebrazione della domenica della trasfigurazione è stata quindi un grande dono e un momento prezioso di comunione condiviso come comunità: questi sono stati i commenti più belli che si sono succeduti a celebrazione conclusa, con circa 120 case raggiunte. L'affluenza è sicuramente stata maggiore, in quanto la maggior parte delle famiglie si è organizzata per vederla assieme "in grande" sulla TV, chi sul telefonino, chi in pigiama sul divano, chi con una candela accesa, come suggerito dal cartello sulle porte della nostra chiesa che informava della "diretta".

Un'esperienza che è continuata e che ha visto nelle settimane successive un crescendo di fedeli connessi (fino a 237 dispositivi) per vivere nuovamente l'essere comunità riunita attorno al Signore, in preghiera.

... AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Mi sembra quasi di vivere questo momento come i discepoli dopo il Giovedì santo: alla cattura di Gesù si disperdono, si sentono soli. A volte ci pare di vivere una sorte di “passione”, anche se restando dentro casa la nostra non è proprio una passione: pensiamo a Bergamo, Brescia, Cremona e a tutta la Lombardia, che sta attraversando la salita al calvario. Ma Gesù è lì con loro, con noi. Nelle sue cadute, nel suo respiro affannoso, nel suo allargare le braccia abbandonandosi alla volontà del Padre scorgiamo tutti i sentimenti che stanno attraversando medici, infermieri, ammalati, parenti che in questo momento stanno vivendo nel pieno questa pandemia.

Quel velo del tempio che si squarcia alla morte di Gesù ci ricorda che c'è una rottura: dei nostri schemi, delle nostre certezze, della nostra quotidianità... Dopo la sua morte piomba il silenzio, mentre la sua sepoltura avviene in un giardino rigoglioso. Adesso stiamo ancora vivendo in quel silenzio: e ancora è presente lo smarrimento, dopo quel giovedì santo, dopo il suo arresto e la reclusione in casa per lo shabat. Ma nel buio della notte un altro velo, di roccia, si squarcia: e la pietra del sepolcro si apre, e i veli del lenzuolo cadono a

terra. E la luce del giorno mostra questi segni di una nuova vita, segni di speranza. I discepoli finalmente si ritrovano insieme la domenica, con l'annuncio che il Signore è risorto e noi con Lui!

Anche noi risorgeremo presto dalle nostre case e usciremo alla luce del sole... entreremo in chiesa e sarà davvero una gioia immensa e una grande lode al Signore, una comunione tra cielo e terra. In questa quaresima e quarantena prolungate il Signore è comunque con noi.

Viviamo dunque con la speranza e la voglia di stringerci presto attorno al Signore risorto e poter vivere la Pasqua: anche se non sarà la Pasqua del 12 aprile 2020, poter celebrare di nuovo la messa nella nostra chiesa sarà una grande festa di comunione tra di noi col Signore.

20/03/2020



VENERDÌ 27 MARZO 2020

Questo tempo di sofferenza sia occasione per rinascere

Articolo tratto da

<https://www.genteveneta.it/editoriale/questo-tempo-di-sofferenza-sia-occasione-per-rinascere/>

Mi è stato chiesto un piccolo contributo...

Lo faccio con pudore, pensando alle molte parole che si buttano via in questi giorni e alle troppe persone che stanno soffrendo. Fino alla morte. Vorrei potervi dire parole che giungono fino al cuore, come una carezza, come un sorso d'acqua che disseta una gola riarsa. Stiamo attrezzandoci per i tempi lunghi, e non dobbiamo lasciarci prendere dallo scon-

forto. Verranno tempi migliori di questo, ma li dobbiamo in qualche modo anticipare, costruendoli fin da adesso. Con incrollabile fiducia. Vi propongo allora alcuni semplici pensieri, fra i tanti, che ho maturato, in questi giorni di prolungato silenzio. A Romena, vicino ad Arezzo, esiste una bellissima pieve, dove negli anni scorsi mi recavo spesso, costruita “tempore famis”, come si legge sul capitello di una colonna, ap-

pena entrati. La chiesa è stata edificata nel periodo di una grave e prolungata carestia, nel 1152.

Si dice che sia stata realizzata con grande sforzo di manovalanza locale come forma massima di preghiera e di sacrificio, per far passare il periodo di carestia. Materiali poveri, pietre di scarto, con le quali non avrebbero mai costruito i palazzi dei signori, sono stati impiegati per edificare una chiesa di umile e straordinaria

bellezza.

Così anche noi: non siamo chiamati a costruire cattedrali ma, in questo straordinario e drammatico “tempo di fame”, siamo tutti convocati a portare la nostra piccola pietra, apparentemente senza valore, per costruire rapporti migliori, una società migliore di quella nella quale siamo vissuti fino ad ora. Questo tempo di sofferenza può diventare un tempo per nascere nuovamente.

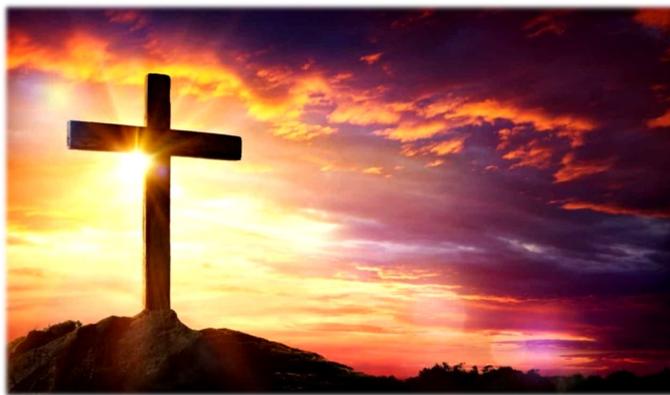
Il secondo pensiero è proprio dedicato al tempo.

Veniamo da stagioni segnate dalla fretta, dalla superficialità, dalla ricerca egoistica di cose, da un avvilente individualismo, da una dilagante violenza che ha inferto ferite profonde alla madre terra e ha messo a rischio i rapporti umani, fin dentro le mura familiari. Dopo questa crisi, penso che nessuno di noi abbia voglia di ritornare alla “vita di prima”. Abbiamo il desiderio di un “vita nuova”. La rarefazione dei rapporti, che segna drammaticamente questi giorni, lo svuotamento delle nostre comunità – anche prima dell’espandersi del virus – la tragedia di chi muore da solo, senza una carezza e la vicinanza di chi l’ha amato, la solitudine di chi opera in prima linea, la paura di

tanti anziani, la mancanza di certezze, facciamo scaturire in noi energie nuove, che già esistevano, ma che erano in qualche modo sepolte sotto le macerie di una civiltà di massa, sotto parole d’ordine funzionali al sistema, ma incapaci di dare vita vera.

Nel silenzio di questi giorni sta nascendo la nuova creatura, stanno fiorendo energie insospettate. Proviamo allora a costruire la vita nuova con queste parole, spesso scartate e ritenute inutili: semplicità, verità, umiltà, attenzione, servizio, ascolto, amore, generosità, solidarietà... Ne verrà fuori – ne sono sicuro – una magnifica cattedrale dello spirito; e innalzeremo solide le colonne di una nuova umanità.

Il terzo pensiero è preso dalla vita di San Benedetto, il padre dei monaci in Occidente. All’inizio del suo cammino spirituale Benedetto, lasciata Roma, visse per tre anni in una «stretta e scabrosa spelonca», soffrendo non raramente la fame e la sete. Un giorno un prete, di nome Romano, lo raggiunse,



gli portò del cibo e gli disse: «Oggi è Pasqua!». «Oh, sì, – rispose Benedetto – oggi è proprio Pasqua perché ho avuto la grazia di vedere te!» (Gregorio Magno, Vita di San Benedetto, Roma 1975, p.71-72). Pasqua è vedere il volto del fratello.

Quest’anno non sappiamo se potremo celebrare la Pasqua insieme alle nostre comunità, nei giorni stabiliti dal calendario. Temo di no. Allora vorrei esprimere un pensiero, forse difficile da capire, e che non verrà accolto da tutti.

La Pasqua è sempre stata celebrata come festa di popolo, e non vedo come potrebbe essere altrimenti. I nostri fratelli ebrei hanno vissuto la prima Pasqua la notte della partenza dall’Egitto, nella fretta di un evento mai pensato prima e nella gioia di una liberazione creduta impossibile. Poi, per quarant’anni, più niente. C’era il deserto da attraversare, luogo grande e terribile, terra sconosciuta, come il virus che ora fa paura a tutti; c’erano mormorazioni e in-

fedeltà, idolatrie e ribellioni. Molti sono morti là dentro, sepolti nel deserto dell’amarezza.

La seconda Pasqua è stata celebrata quarant’anni dopo, nella pianura di Galgala, di fronte a Gerico, appena attraversato il Giordano. Il popolo è entrato nella Terra promessa e ne ha mangiato i frutti. Allora ha fatto festa.

Anche Gesù ha celebrato la sua Pasqua mangiando insieme ai suoi, la notte del giovedì santo. Non era da solo. E la Pasqua dei cristiani è sempre stata convocazione di popolo, non di sacerdoti. Forse dovremo imparare qualcosa di più dai nostri fratelli ebrei, in tutta la loro drammatica storia di esilio e di diaspora.

C’è una grande verità pasquale in tutto quello che stiamo vivendo come popolo, privati delle nostre liturgie. Lo dico con le parole di mons. Napolioni, vescovo di Cremona, ricoverato all’ospedale della sua città per l’infezione da Covid 19: «Occorre riscoprire la presenza del Signore, molto più puntuale, fedele e capillare delle forme a cui eravamo abituati. Il pensiero corre alla Settimana Santa, alla Pasqua. Al di là delle forme della tradizione c’è il mistero reale e presente del Cristo incarnato. E quindi,

chi si prende cura dei fratelli è Cristo che si prende cura di Cristo. Questo è il vero nome di tutto ciò che accade». Nelle parole del vescovo c'è un invito pressante a partecipare alla via crucis del popolo, a condividere la sua passione, a portarne la croce, come il Cireneo. La passione di Cristo, la passione della Chiesa, è la passione del popolo.

Allora, quando sarà Pasqua?

Sarà Pasqua quando potremo vederci di nuovo e abbracciarci, cantare e piangere di gioia tutti insieme, dopo che avremo attraversato questo deserto.

Sarà Pasqua quando anche l'ultimo dei contagiati dal virus sarà passato al di là del Giordano, e sarà tornato a casa.

E speriamo che questo momento arrivi presto! Chissà con quanta forza riusciremo allora a cantare l'Alleluia!

La Pasqua è la gioia sul volto del fratello. E' una lacrima asciugata. E' ogni volta che perdoniamo, camminiamo insieme nella speranza, annunciamo la pace agli uomini. Allora anche il ritrovarci insieme nelle nostre chiese, appena sarà di nuovo possibile, avrà un significato diverso e avrà il profumo della novità.

Il profumo di una Pasqua vera.

Don Giorgio Scatto

priore della comunità monastica di Marango

PENSIERI TRATTI DAL MOMENTO STRAORDINARIO DI PREGHIERA IN TEMPO DI PANDEMIA PRESIDUTO DA PAPA FRANCESCO

Sagrato della Basilica di San Pietro, Venerdì, 27 marzo 2020

Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa.

In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato.

«**P**erché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. (...) Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.

Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi.

Abbacciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

“Saluti da...”

di Veronica Tessari

«Siamo noi che vi salutiamo con i ricordi di splendidi paesi visitati nel corso degli anni, anche se non proprio fisicamente ma solo con la **fantasia**. La fantasia che ogni anno ci aiuta a portare a termine un carro che, con colori e buffe immagini, fa divertire tutti coloro che ci guardano. L'uomo che non ha fantasia non ha ali per volare perché la fantasia aiuta a sognare e... Sognare aiuta a vivere!»

È la storia che quest'anno ha accompagnato il Gruppo Allegorico San Gaetano durante il carnevale.

Anche se a causa della situazione, è durato meno del previsto, è stato come sempre ricco di spensieratezza, tanta voglia di stare insieme e grosse risate. Il titolo era “Saluti da...”; impossibile non notare le giganti mani dell'uomo che posto al centro del carro attirava l'attenzione di tutti con ampi movimenti di saluto.



I numerosi colori sgargianti utilizzati nelle cartoline e negli altri dettagli delle stampe, si miscelavano con gli altrettanto colorati vestiti dei figuranti. Tra loro, che erano oltre sessanta con le più svariate età, c'erano una bellissima *Statua della libertà*, un'imponente *Torre Eiffel*, un agguerrito *Colosseo* e un affascinante gondoliere.

La più grande gioia di quest'anno è arrivata sicuramente il 16 febbraio, quando a Montebelluna abbiamo guadagnato l'ambito primo posto. Siamo stati travolti da un misto di stupore ed euforia, è stato bellissimo!

Certi che anche il prossimo anno sarà carico di rinfreschi, balli e tanto, tantissimo divertimento, vi invitiamo ad unirvi alla nostra grande famiglia per trascorrere dei pomeriggi carnevaleschi in compagnia.

VI ASPETTIAMO!!!



CAMPI SCUOLA RAGAZZI

Dal 12 al 18 Luglio
4^A E 5^A ELEMENTARE

Dal 18 al 25 Luglio
1^A E 2^A MEDIA

Dal 25 luglio al 1 Agosto
3^A MEDIA, 1^A E 2^A SUPERIORE

PER ULTERIORI INFO: GIOVANNI 346 042 2576 PAOLA 340 906 2093

N.B.: QUESTE DATE, AL MOMENTO, SONO SOLO UN RIFERIMENTO GENERALE

A CAUSA DELL'EMERGENZA SANITARIA CHE STIAMO VIVENDO IN QUESTO PERIODO.

IL GRUPPO SAPPADA, CON DON MAURIZIO E GLI EDUCATORI, SI RISERVA LA POSSIBILITÀ DI MODIFICARLE, O ANNULLARLE DEL TUTTO,

SE GLI SVILUPPI FUTURI DELLA SITUAZIONE LO RENDESSERO NECESSARIO.



#facciamodellanostracasaunmonastero
(pregghiera-studio-lavoro... ora et labora)

Campane dell'Ave Maria



(mattina, mezzogiorno e sera)

“La voce delle campane esprime in certo qual modo i sentimenti del popolo di Dio quando esulta e quando piange, quando rende grazie o eleva suppliche, e quando, riunendosi nello stesso luogo, mani-festa il mistero della sua unità in Cristo Signore”

(Benedizionale, n. 1455).

✦ **Ore 8.00 inizio del giorno:**

segno di croce, lode e gloria al Signore per il nuovo giorno di vita e affidamento a Lui per il lavoro e lo studio
... Padre nostro ...

✦ **Ore 12.00 mezzogiorno:**

benedizione e ringraziamento per il pane e il pasto ...

✦ **Ore 20.00 termine del giorno:**

come alla sera della vita, il ricordo per le persone care di cui ci siamo presi cura e affidamento al Signore. Ricordiamo i cari defunti e in questo tempo particolare quelli colpiti da Covid-19
... con la preghiera del nostro vescovo alla Vergine Maria, riportata qui a fianco, o Ave Maria ...

PREGHIERA

**Madre della Chiesa
a te ci affidiamo**

† Michele Tomasi

O Dio nostro Padre, Signore e creatore dell'universo, amante della vita, veniamo a te, noi tuoi figli. Siamo figli in te, o Figlio eterno, Gesù Cristo, Signore del tempo e della storia, nostro amico, pellegrino sulle nostre strade. Siamo popolo in cammino, uniti in te, o Santo Spirito, respiro di vita eterna; sei tu che preghi in noi e per noi quando non abbiamo più parole e non sappiamo nemmeno cosa chiedere:
in te, o Dio noi viviamo, ci muoviamo ed esistiamo (At 17,28).
E a te ricorriamo: ci sentiamo isolati, e tu Spirito ci ridoni comunione, concordia, comunità; ci sentiamo deboli, ci scopriamo mortali e tu, Signore Gesù, ci indichi la vera forza, la forza della croce, ci sei vicino e ti doni a noi, tu che solo hai parole di vita eterna; siamo smarriti ed impauriti, e tu o Padre, tenero ed onnipotente,

ci sollevi su ali d'aquila, ci conduci - salvi - attraverso il deserto, spieghi ancora la potenza del tuo braccio. Siamo in te e con te, o Dio, assieme a Lei, la donna vestita di sole: Maria, la prescelta del Padre, la madre di Gesù, il tempio dello Spirito.

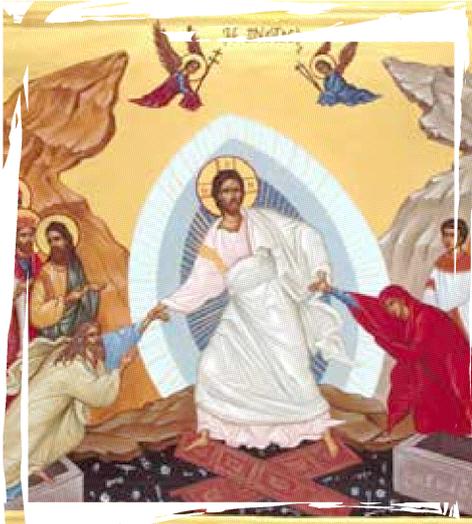
Maria, Madre della Chiesa, a te ci affidiamo

in questo tempo di prova: prendici per mano e insegnaci ad accogliere il dono dello Spirito, a fare quanto Gesù ci dice, ad accogliere con fiducia la Parola del Padre. Donaci un'autentica conversione del cuore e della vita. Accompagna e guida chi governa e quanti si impegnano per la salute di tutti, aiutaci a fermare la diffusione del contagio; assisti chi soffre, consola chi piange, insegnaci a rallentare i ritmi della vita con pazienza, a trovare nuovi modi di essere vicini, a non cedere allo sconforto, a prenderci cura gli uni degli altri; e accompagnaci, nel cammino della vita, con fede sempre nuova nel nostro Dio, amante della vita.

GIORNO	SANTO PADRE FRANCESCO	VESCOVO MICHELE*
5 aprile 2020 Domenica delle Palme e della Passione del Signore	✦ Ore 11.00 - Comm. Ingresso del Signore in Gerusalemme e Santa Messa	† Ore 9.00 - Santa Messa (anche su Antenna 3)
9 aprile 2020 Giovedì Santo	✦ Ore 18.00 - Santa Messa nella Cena del Signore	† Ore 17.30 - Riflessione sull'Ultima Cena (anche su Antenna 3) † Ore 20.30 - Santa Messa nella Cena del Signore
10 aprile 2020 Venerdì Santo	✦ Ore 18.00 - Celebrazione della Passione del Signore ✦ Ore 21.00 - Via Crucis	† Ore 15.00 - Celebrazione della Passione del Signore (anche su Antenna 3 e Rete Veneta)
11 aprile 2020 Sabato Santo	✦ Ore 21.00 - Veglia pasquale nella notte santa	† Ore 17.30 - Riflessione su Sabato Santo e Veglia Pasquale (anche su Antenna 3) † Ore 22.00 - Veglia pasquale nella notte santa
12 aprile 2020 Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore	✦ Ore 11.00 - Santa Messa del giorno	† Ore 9.00 - Santa Messa del giorno

Domenica 12 aprile 2020, Santa Messa del giorno di Pasqua celebrata dal nostro parroco don Maurizio in diretta streaming alle **ore 10.00, in collegamento al link: www.parrocchiasangaetano.it**

* Trasmesse in diretta streaming su www.lavitadelpopolo.it e www.diocesiv.it



Per prepararsi a celebrare la Pasqua nelle case

Senso e struttura celebrativa del Triduo pasquale celebrato in casa

Questo testo, inviato per tempo, ha lo scopo di aiutare i fedeli a PREPARARSI per CELEBRARE NELLE PROPRIE CASE LA PASQUA di quest'anno. Nei primi giorni della Settimana Santa verranno inviati i sussidi completi per celebrare il Triduo pasquale in casa.

COMPRENDERE IL SENSO DEL TRIDUO PASQUALE CELEBRATO IN CASA

Per la situazione di emergenza che stiamo attraversando, quest'anno non sarà possibile celebrare la Pasqua insieme, in chiesa, nella comunità. Ma non possiamo non celebrare la Pasqua! È il cuore della nostra fede! Anzi, proprio in questa situazione difficile, è ancor più necessario per noi cristiani vivere la Pasqua di Gesù, crocifisso e risorto, che è la nostra speranza. E dunque quest'anno la Pasqua la celebreremo nelle case.

Lo spazio della casa è chiamato a diventare luogo della nostra liturgia, del nostro celebrare, dell'incontro con il Signore. Le relazioni più intime, con le persone con cui viviamo in questo periodo, possono diventare *tempio del Signore*, cioè luogo in cui Dio viene ad abitare e si fa riconoscere. Accade già, ogni giorno, nella condivisione del cibo, nella cura del corpo, nella malattia, nell'amore... Ma ora tutto questo può essere celebrato in memoria della Pasqua di Gesù.

Per la Settimana Santa di quest'anno (naturalmente per chi lo desidera) in ogni casa e in ogni famiglia siamo chiamati a *preparare la Pasqua*, cioè a predisporre spazi e segni e altri elementi che richiamino la fede e ci aiutino a celebrare: la Bibbia o il Vangelo, un pane, un crocifisso, dei ceri o delle candele, una tovaglia particolare, dei fiori, dei disegni dei bambini... E chi in questo momento vive da solo? Anche chi è solo celebra la Pasqua di Gesù, nostra speranza e consolazione. Dio nostro Padre vede nel segreto della tua stanza e ascolta le tue preghiere, forse ancora di più perché segrete!

Nella Settimana Santa ci saranno le Celebrazioni di papa Francesco e del nostro vescovo Michele trasmesse

in televisione. Sarà bello poterci raccogliere tutti (sacerdoti e fedeli) attorno al nostro vescovo in comunione spirituale, sentendoci uniti come fratelli e sorelle di una grande famiglia. **Ma vera celebrazione della Pasqua quest'anno sarà anche quella vissuta in casa**, sentendoci in comunione con tante persone, vicine e lontane, che condividono la stessa fede.

I fedeli, le persone, le famiglie, cioè *il popolo di Dio*, non è un soggetto passivo che assiste a un rito che altri celebrano per lui, ma è un *popolo sacerdotale*, in grado di celebrare autenticamente come soggetto vivo della fede. Noi battezzati siamo chiamati sempre, nella normalità delle nostre liturgie, a celebrare attivamente, ma nella Pasqua di quest'anno tale partecipazione sarà ancora più evidente, e le celebrazioni del Vescovo e dei vostri sacerdoti (anche se senza popolo presente) raccoglieranno e daranno unità alla fede celebrata nelle case della diocesi. Non perdiamo, dunque, l'occasione di vivere la Pasqua anche nella semplicità e intimità delle nostre case, attorno alla tavola di famiglia. Sarà il modo per rendere più vero l'incontro con Gesù crocifisso e risorto, e per partecipare più autenticamente alle celebrazioni trasmesse in televisione.

Con questa scheda introduttiva desideriamo invitarvi a preparare il Triduo, ma anche a vivere in comunione il prossimo tempo: la Settimana Santa a partire da domenica prossima, "Passione del Signore", con il sussidio per la *preghiera in casa* e quello per un *momento penitenziale personale*.

Ci sostiene in questo tempo la preghiera della Chiesa, che ogni giorno celebra la Liturgia delle Ore (Lodi, Vespri, Compieta...) e che possiamo pregare scaricando l'app *Liturgia delle Ore* della CEI.

Schema della proposta celebrativa del Triduo pasquale celebrato in casa per preparare il cuore e predisporre ciò che serve

Giovedì Santo - Cena del Signore

– Prima di cena –

Per preparare

Sulla tavola di casa si può stendere una tovaglia particolare e porre la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (Gv 13,1-15).

Al centro della tavola si dispone un pane (sarebbe bello riuscire a farlo in casa... ma va bene qualunque pane).

La tavola potrebbe essere arricchita anche dai disegni che i bambini precedentemente hanno realizzato sul tema della Lavanda dei piedi, oppure sui gesti di amore che si vivono in famiglia o tra amici o delle persone di cui abbiamo notizia, oppure sulla Comunità che normalmente si ritrova a celebrare la Messa con i suoi sacerdoti.

Struttura della preghiera

- Inizio
 - Introduzione
 - Preghiera
 - Vangelo (Giovanni 13,1-15)
 - Breve silenzio
 - Atto di amore
- Pensando alle persone con le quali si vive e a quanti si stanno spendendo in questo tempo, si cerca di riconoscere gli aspetti belli, le qualità, le ricchezze e si esprime gratitudine.*
[Se qualche famiglia lo ritiene possibile e opportuno, si può anche compiere il gesto della lavanda dei piedi gli uni agli altri].
- Preghiera per i sacerdoti
 - Benedizione sul pane
 - Condivisione del pane

Terminato il momento celebrativo, tutti sono invitati a preparare insieme per la cena di famiglia.

Venerdì Santo - Passione del Signore

– Nel pomeriggio –

Per preparare

Sulla tavola di casa si può stendere la tovaglia particolare usata la sera prima, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (una parte di Gv 18,1 – 19,42).

Al centro della tavola si dispone un crocifisso coperto con un panno (se in casa non si trova un crocifisso, si cerca di costruire una croce con due elementi incrociati: due pezzi di legno o altro, oppure disegnandola su un foglio).

Ricordiamo che in questo giorno vengono proposti il digiuno e l'astinenza dai cibi pregiati. La situazione che stiamo vivendo in questo tempo ci porta già a tante rinunce, ma il segno di qualche forma di digiuno e astinenza ci può aiutare a ritrovare il primato di Dio e di ciò che è più prezioso ai suoi occhi.

Struttura della preghiera

- Si inizia in silenzio
- Preghiera
- Vangelo (Giovanni 19,1-34)
- Breve silenzio
- Svelamento e contemplazione del Croce
- Preghiera universale
- Atto di fede: bacio della Croce
- Si conclude in silenzio

Sabato Santo - Sepoltura del Signore

– Si suggerisce di fare una semplice preghiera al mattino o prima del pranzo –

Veglia pasquale - Risurrezione del Signore

– La sera del Sabato Santo, prima di iniziare la cena –

Per preparare

Ci si ritrova, prima di iniziare la cena, attorno alla tavola di famiglia.

La tavola è preparata con la solita tovaglia, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (Mt 28, 1-10), e anche con delle decorazioni (di carta, di stoffa...).

Sulla tavola si dispongono: una candela grande da mettere al centro, e altre candele, una per ogni membro della famiglia (sarebbe significativo usare anche le candele ricevute al Battesimo), una ciotola con acqua, dei fiori (se ci sono).

I bambini possono preparare disegni vivaci e colorati, da mettere sulla tavola o nella stanza, che esprimano la speranza, la gioia, la festa perché Gesù è risorto e il suo amore è più grande di ogni male. Si possono anche preparare (o costruire) strumenti musicali e inserire canti nella preghiera.

Struttura della preghiera

- Inizio
- Accensione della candela centrale
- Benedizione sulla luce
- Accensione di tutte le candele
- Annuncio pasquale
- Accensione delle luci
- Lettura (*Esodo* 14,15-15,1)
- Salmo responsoriale (*Esodo* 15,1b-6.17-18)
- Canto dell'Alleluia
- Vangelo (*Matteo* 28,1-10)
- Breve silenzio
- Risonanza
- Benedizione sull'acqua
- Rinnovo delle promesse battesimali
- Segno della Croce con l'acqua
- Padre nostro
- Preghiera conclusiva
- Scambio degli auguri di Pasqua

Si inizia la cena nella gioia del Signore risorto.

Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore

Per preparare

*La tavola è preparata con la tovaglia, con la Bibbia o il Vangelo aperto sul brano evangelico di questo giorno (*Gv* 20, 1-9), con la candela e dei fiori (se ci sono).*

Si possono anche preparare (o costruire) strumenti musicali e inserire canti nella preghiera.

Invitiamo a vivere il giorno di Pasqua con la dignità e la gioia di un vero giorno di festa: vestirsi a festa, curare la preparazione del cibo e della tavola, inviare auguri a parenti, amici e a persone sole che possono avere bisogno del nostro ricordo...

Struttura della preghiera

- Inizio
- Invocazione di perdono
- Gesto dei tre segni di Croce
- Atto di speranza: Sequenza di Pasqua
- Vangelo (*Giovanni* 20,1-9)
- Bacio del libro dei Vangeli
- Credo apostolico
- Intercessioni
- Gesto di prossimità
- Benedizione pasquale